

il foglio della settimana

27 MARZO '22 QUARTA DOMENICA DI QUARESIMA



Prima Lettura Gs 5,9-12

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto». Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlala e celebrarono la Pasqua al quattordici del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico. Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, azzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno. E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Salmo Responsoriale Salmo 33

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano.

Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da oggi mia paura mi ha liberato.

Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce.

Seconda Lettura 2 Cor 5,17-21

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove. Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro

colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione. In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio. Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Canto al Vangelo

Gloria e lode a te, o Cristo!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò:
Padre, ho peccato verso il Cielo
e davanti a te.

Gloria e lode a te, o Cristo!

Vangelo Lc 15,1-3.11-32

Dal vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli

rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato"».

+ DOMENICA 27 MARZO

QUARTA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Mangili) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Pro populo; Suor Ancilla Paruta) **in Oratorio**

- All'offertorio raccogliamo pasta e pastina per minestra

11.00 incontro con le famiglie in preparazione alla Cresima

17.45 Vesperi e S. Messa (Scotti Caterina, Beretta Battista e Sandra; Ghisalberti Maria Luisa) **in Chiesa**

LUNEDI' 28 MARZO

09.30 Funerale del nostro fratello defunto Mandelli Mario

(La Messa delle 08.00 è sospesa)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Ilario Testa; Piera e Gianfranco)

MARTEDI' 29 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Mirella, Giuseppe e Goffredo)

17.00 Rosario - Vesperi e S. Messa (Suor Piersandra Salvi)

MERCOLEDI' 30 MARZO

Catechesi quaresimale ore 08.30, 16.30 e 20.30 in Chiesa: <i>"Il Crocifisso ligneo di Monreale"</i>
--

07.45 Lodi e S. Messa (Augusta; Vincenzo)

10.00 *Incontro dei sacerdoti di Dalmine*

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Bombardieri Bruna, Luigi e Barachetti Piero; Maffioletti Efrem; Facoetti Elia)

GIOVEDÌ 31 MARZO

07.45 Lodi e S. Messa (Cesare Ferrari)

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Carla e don Carmelo)

VENERDÌ 1 APRILE PRIMO VENERDÌ DEL MESE ADORAZIONE EUCARISTICA DALLE 08.30 ALLE 16.30

07.45 Lodi e S. Messa (Zanchi Vittorio)

16.30 Via Crucis in chiesa

17.00 Rosario - Vespri e S. Messa (Defunti Fam. Facoetti; Mario Pina)

SABATO 2 APRILE

07.45 Lodi e S. Messa (Fam. Poma; Angela e Vittorio)

17.45 Vespri e S. Messa (passarella Aldo; Carla Gamba e Franco Testa; Valenti Vincenzo) **in Chiesa**

+ DOMENICA 3 APRILE QUINTA DI QUARESIMA

07.45 Lodi e S. Messa (Pro populo) **in Chiesa**

10.00 Santa Messa (Fam. Gaburri e Benaglia; Cividini Sergio e Monica)

Mercoledì 30 Marzo Catechesi quaresimale: “La deposizione” di Caravaggio ore 08.30, 16.30 e 20.30

Domenica 10.4 DOMENICA DELLE PALME - GIORNATA DELLA PACE <u>PREGHIERA E RACCOLTA FONDI PER L'EMERGENZA UCRAINA</u>

ore 9.30 ritrovo presso la Chiesa di S. Giorgio: Benedizione degli ulivi e processione verso l'Oratorio per la S. Messa
--

<i>Alcuni gruppi di ragazzi del catechismo con gli Scouts dopo la S. Messa recano l'ulivo benedetto nelle famiglie della parrocchia con gli auguri di Buona Pasqua.</i>

Il Vangelo secondo Rembrandt

La quarta domenica di quaresima ci presenta la parabola notissima del ritorno del figliol prodigo nella casa del Padre. È il capitolo 15 di Luca, considerato il Vangelo nel Vangelo. Non è possibile, scriveva sant'Agostino, ascoltare questo racconto senza avvertire nel cuore un movimento di emozione. Questa parabola, considerata universalmente uno dei vertici di tutta la letteratura, è stata rappresentata da molti artisti. Forse l'opera più

suggestiva l'ha dipinta il pittore olandese Rembrandt (1606- 1663)

All'indomani della morte di Rembrandt, avvenuta in condizioni di estrema povertà, viene trovato nella sua casa questo dipinto che ora si trova a San Pietroburgo.



Tra i tanti elementi affascinanti di questo dipinto ne metto in evidenza due che mi sembrano i più importanti rispetto al brano di Vangelo.

Il primo è la testa rasata del figlio che ritorna a casa. È dipinto come uno schiavo, prigioniero della vita vuota che ha vissuto lontano dal padre. Schiavo di una vita rovinata dal male, sciupata dal vizio. Ma quella testa rasata è anche il segno della penitenza, del desiderio di purificarsi e di ricominciare. Il cammino di questo figlio è stato molto faticoso: ha conosciuto l'abisso del peccato, lo struggimento del pentimento e la gioia della riconciliazione. Finalmente è ritornato tra le braccia del padre.

C'è un secondo particolare che colpisce: in molti si sono chiesti come mai in questa storia familiare c'è un'assenza così evidente, quella della madre. Rembrandt mette in evidenza una risposta sorprendente che non è solo un espediente artistico ma un vero e proprio annuncio che interpreta molto bene la parabola. È il particolare delle mani che stringono con determinazione il figlio finalmente ritrovato. Guardando attentamente scopriamo che le due mani sono diverse: la mano destra è la mano di una donna, affusolata, delicata e dolce, mentre la mano sinistra è robusta, ruvida, maschile.

Ecco il cuore di quest'opera: Dio è tutto, è insieme padre e madre, in Lui convivono l'amore tenero della madre e la forza del padre. Solo da questa congiunzione può nascere una creatura nuova. In questo particolare viene raccontata la storia del perdono come fosse un atto d'amore che genera la vita.

Ci stiamo avvicinando alla Pasqua e la domanda non è: "come faccio a trovare Dio?", ma "Come faccio a lasciarmi trovare da Lui?". Perché se mi lascio trovare da Lui, se non mi nascondo, Lui ha davvero la forza per rigenerarmi, per fare di me una creatura nuova.

In Dio c'è tutto: c'è la disciplina del padre, la spina dorsale, l'autorevolezza e la determinazione, ma c'è anche l'amore della madre, la comprensione senza misura, la misericordia viscerale.

In questo abbraccio c'è dunque tutto ciò che mi rimette in piedi come figlio, prescindendo dal mio passato e dal mio peccato. Lasciamoci riconciliare con Dio, saremo uomini e donne completamente nuovi.

Don Roberto